



CITTA' DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO
Provincia di MILANO

DOCUMENTO DI SINTESI

(art 5.9 DCR n. VIII/351 del 13/03/2007 e DGR 27/12/2007 n. VIII/6420)

PL in variante al PRG

aree di Via Fornace e Via Melzi – Cernusco s/N



Documento redatto dai tecnici incaricati:
geom. Vittorio Longari- ufficio urbanistica
geom. Marco Perego- ufficio SIT
Dott.ssa Laura Nichetti – ufficio ecologia

ente di appartenenza: Comune di Pioltello- Via Cattaneo 1 -MI-

Indice

Dal progetto Enplan.....	5
0. PREMESSA.....	5
1. ASPETTI NORMATIVI.....	6
1.1. LA NORMATIVA EUROPEA.....	6
1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE.....	6
1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.....	7
1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE.....	8
1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS.....	8
2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI.....	11
2.1 PROFILO TERRITORIALE	11
2.2 PREMESSE SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE.....	12
2.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PRG VIGENTE	16
2.4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – STATO DI FATTO E CONTESTO URBANO.....	17
2.5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE–PAESISTICO–AMBIENTALE SOVRACOMUNALE	19
2.6 L'INTERVENTO URBANISTICO – PL IN VARIANTE AL PRG.....	21
2.7 ANALISI DEI DOCUMENTI DI PRG.....	22
3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	24
3.1 SINTESI DEI VINCOLI.....	24
3.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	24
3.3 ANALISI DI COERENZA INTERNA	29
3.4 TIPOLOGIA IMPATTI.....	30
3.5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DEL PL: GLI INDICATORI AMBIENTALI.....	31
3.6 STIMA DEGLI IMPATTI.....	32
4.CONCLUSIONI.....	32

Dal progetto Enplan..

...la sostenibilità sta diventando elemento centrale e motore di un nuovo modello di pianificazione che progressivamente informa le decisioni dei governi dell'Unione Europea. Le politiche i piani e programmi integrano, ogni volta con maggiore efficacia, la prevenzione ambientale, l'economia e l'equilibrio sociale. D'altra parte la sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta anche il filo conduttore per rendere effettivi l'integrazione e il coordinamento tra tutti i settori e le scale di pianificazione e programmazione. In questo contesto generale di ricerca di una maggiore sostenibilità, il recepimento della direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente, rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. La direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come direttiva sulla VAS, introduce la Valutazione Ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La direttiva estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. **La VAS deve intendersi come un processo da integrare in un altro processo complesso che è quello della pianificazione o programmazione....**

0. PREMESSA

La direttiva Europea 2001/42/CEE concernente la "valutazione degli effetti determinanti piani e programmi sull'ambiente naturale" si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Tale direttiva è stata recepita nella legislazione italiana con il D. Lgs 152/06 e le successive modifiche e integrazioni mediante decreti correttivi e a livello di normativa regionale (L.R. 12/05 e ssmmii). In attuazione del Piano Regolatore Generale vigente ed in aderenza agli indirizzi progettuali del vigente Documento di Inquadramento, con deliberazione di giunta comunale n. 155/2007 è stato approvato il Piano attuativo di iniziativa privata in variante al PRG finalizzato alla cessione di aree produttive alla mano pubblica cedendo in permuta aree standard. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella LR. 11.3.2005 n. 12 e s.m.i., in attuazione degli indirizzi generali riportati nella D.G.R. 8/1563 del 22.12.2005 e del punto 5.9 della D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007, con la deliberazione della Giunta Comunale n. 321 del 18/11/2009 è stato avviato il procedimento ai fini della verifica di esclusione (screening) dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di Piano in questione. Quanto sopra perchè si ritengono soddisfatte le condizioni seguenti che permettono di procedere a verifica di esclusione dalla VAS per quelle varianti al PRG che:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e ssmmii
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE – determinano l'uso di piccole aree a livello locale e comporta modi modifiche minori.

La legislazione prevede che debba essere redatto un documento di sintesi che analizzi i possibili effetti significativi sull'ambiente e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano stesso. Il presente Documento di Sintesi, redatto ai sensi dell'art. 5.9 della DCR n. VIII/351 del 13/03/2007 e della DGR 27/12/2007 n. VIII/6420, contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, con riferimento ai criteri dell'allegato II della stessa DCR e della DIR 2001/42/CE , tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia della variante proposta:

- ricognizione della normativa applicabile alle attività dello stabile in materia ambientale e adempimenti collegati;
- analisi del territorio in cui si inserisce l'edificato e descrizione dei livelli di qualità delle componenti

ambientali individuate. In base ai livelli di qualità e alle informazioni sull'uso del territorio si individuando le componenti maggiormente sensibili. Analisi dei problemi ambientali pertinenti;

- descrizione degli aspetti ambientali, ossi delle attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l'ambiente;
- valutazione della significatività degli aspetti ambientali tenendo conto dei livelli di qualità ambientali presenti e delle eventuali criticità, della presenza di prescrizioni di legge, delle esperienze derivanti dall'analisi storica delle attività;

1. ASPETTI NORMATIVI

1.1. LA NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che " per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per " rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato. La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione. La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio. Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni. L'estensione all'ambiente delle teorie economiche mette l'accento sul mantenimento di lungo periodo del capitale e della sua capacità di generare benessere. Il capitale da mantenere comprende sia il capitale artificiale (prodotto dalle società umane) sia il capitale naturale. Sono orientate alla

“sostenibilità debole” le teorie che considerano capitale artificiale e capitale naturale tra loro perfettamente sostituibili. Sono invece orientate alla “sostenibilità forte” le teorie che suppongono i due tipi di capitale non fungibili e che ritengono quindi che il loro mantenimento debba essere perseguito separatamente. Da questa seconda impostazione derivano alcuni criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;
- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Più recenti impostazioni di “economia dell'ecologia” pongono invece l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti. Perseguire la sostenibilità in questo caso significa ri-orientare l'intera economia, modi di produrre e di consumare compresi, in base al principio di precauzione. Alla base della VAS vi è poi il più cruciale problema di definire cosa bisogna intendere per ambiente. Anche tralasciando l'iter filosofico del termine che trarrebbe le sue origini dal pensiero positivo ottocentesco e limitandoci invece al contesto dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse ambientali, dagli anni sessanta ad oggi, vi è stata un'evoluzione notevole del concetto. Il concetto iniziale di ambiente di quegli anni poneva l'accento sui limiti dello sviluppo ed intendeva l'ambiente come sistema chiuso, con risorse limitate; nel tempo si è passati ad una concezione più indeterminata, andando a considerare ambiente tutti i fattori che interagiscono con le risorse naturali. In tempi più recenti, antecedenti alla Conferenza Mondiale su “Ambiente e Sviluppo”, tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, nasce il concetto di “sostenibilità”: ciò a dire, quanto anche nei presupposti della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, è sostenibile quello sviluppo che fa fronte alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze. Il concetto di ambiente si deve pertanto estendere a tutte le risorse disponibili, naturali o artificiali che siano, e necessita di azioni e strumenti di controllo e gestione, che vanno a coinvolgere tutte le sfere sociali ed economiche incidenti sul territorio. In conclusione la sfida si deve rivolgere a:

- “valore” dell'ambiente – laddove la preservazione e la valorizzazione dell'ambiente e, quindi, perseguire la migliore qualità ambientale ha ripercussioni positive su tutta l'economia reale;
- “valore” della politica economica – laddove le scelte di obiettivi di lungo periodo dell'economia portano a una migliore qualità della vita e a scelte di sostenibilità;
- “valore” sociale – perequazione/equità/compensazione sono concetti fondamentali per permettere di costruire un “ambiente” vivibile per tutti.

1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La sostenibilità è l'elemento centrale e motore di un nuovo modello di pianificazione che progressivamente riforma il build-up delle decisioni degli enti preposti alla programmazione territoriale, a tutti i livelli. In questo contesto generale di ricerca di una maggiore sostenibilità, il recepimento della Direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti dei “piani e programmi” sull'ambiente, rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. Fino a oggi la Valutazione Ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e sue successive modificazioni. La differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la Valutazione Ambientale dei piani e programmi deve intendersi come un processo complesso, da integrare in un altro processo complesso, generalmente di carattere pubblico, che è rappresentato dal processo di pianificazione e di programmazione. La VAS applicata alla pianificazione risulta essere un “modello” che aiuterà le amministrazioni nelle scelte, nella verifica delle proprie opzioni di cambiamento e trasformazione, all'interno dei piani e dei programmi stessi, e che esse vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale

1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE

L'insieme delle problematiche ambientali risulta sempre più preminente in termini di esigenza di tutela, di riqualificazione del territorio e costruzione/ricostruzione del paesaggio; ma ancora più in termini di valutazione della compatibilità ambientale dei progetti, esplicita necessità e esigenza di un approccio ecologico complessivo della pianificazione del territorio, non tanto come affermazione di principio, ma con una verifica realizzata su basi tecnico-scientifiche. La sostenibilità ambientale delle scelte va costruita innanzitutto, ma non solo, attraverso un approccio tecnico: la misura delle esigenze di protezione e riqualificazione, la costruzione del paesaggio, l'efficienza dell'utilizzo delle risorse, ed in particolare di quelle non rinnovabili, il bilancio ecologico complessivo degli interventi, ma anche la capacità di realizzazione del progetto di piano, la programmazione dei progetti al fine di consentirne l'esecutività (siano essi pubblici che privati, siano essi edificatori che di costruzione ecologico-ambientale). E ancora la possibilità di definire sostenibile un progetto di fronte alla dimensione culturale, come capacità di creare obiettivi e progetti che si possano definire come soddisfazione dei valori e dei significati della collettività tutta; definendo così la costruzione di rapporti equilibrati, di valorizzazione del singolo nella collettività, di espressione massima di qualità della vita. Ed è grazie a questo vasto sistema di conoscenze tecniche e di elementi sociali e di valorizzazione sociale che si arriva alla costruzione della valutazione di sostenibilità, quale esito di un processo di condivisione e partecipazione del progetto territoriale e sociale che si sottende nel piano urbanistico, sin dal suo documento programmatico strategico. Dopo la Conferenza di Rio de Janeiro sono state avanzate molte definizioni di "sviluppo sostenibile", per lo più di impostazione antropocentrica e talvolta.

1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

In questo paragrafo sono riportati brevemente i passaggi della procedura e i contenuti proposti dalla DGR VIII/6420 del 27/12/07.

Le fasi del procedimento

La verifica di esclusione è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificato secondo quanto sotto riportato e comunque individuati nello schema generale "Verifica di esclusione" della DGR:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del documento di sintesi e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica di valutazione;
6. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;

i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi

Sarà predisposto un documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del documento di sintesi si fa altresì riferimento al quadro ricognitivo - conoscitivo nei vari ambiti della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica su web il documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del documento di sintesi al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale, ove necessario anche transfrontalieri, gli enti territorialmente interessati ed eventualmente l'autorità competente in materia di SIC e ZPS. L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il documento di

sintesi della proposta di P/P e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di esclusione viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato su web.

L'autorità procedente ne dà notizia. Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato.

Il Documento di sintesi e il provvedimento di esclusione o non esclusione devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI

Si riferisce all'analisi territoriale e ambientale basata sulla consultazione dei piani di livello, locale, sovra locale o settoriali che interessano le aree oggetto di analisi e valutazione.

Le fonti utilizzate per le analisi territoriali e ambientali sono le seguenti:

- ✓ Le Carte ambientali della Regione Lombardia;
- ✓ Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Milano;
- ✓ Il Piano Regolatore Generale ;
- ✓ Il Piano della classificazione acustica comunale;
- ✓ Studi e relazioni già svolte riguardanti le aree contermini agli ambiti considerati ed oggetto di recenti interventi di trasformazione urbanistica (relazione e tavole sulla componente geologica, studio di impatto paesistico e valutazione di impatto acustico).

2.1 PROFILO TERRITORIALE

Il Comune di **Cernusco sul Naviglio** ha una superficie territoriale di 13,33 Km² e 29.352 residenti al 31/12/2006. Il comune si compone di un nucleo abitato principale e di una frazione denominata "Ronco" ad est del centro abitato e al confine con i Comuni di Cassina dé Pecchi e di Bussero.

L'altitudine media è di 133 metri sul livello del mare.

Ubicato ad Est di Milano da cui dista circa 10 chilometri è interessato da una rete stradale fortemente strutturata che facilita le relazioni sovra provinciali. Di grande importanza viabilistica è la presenza della Tangenziale Est (Uscita N° 13 - Cernusco s.N.) grazie alla quale sono facilmente raggiungibile Milano ed i più importanti snodi autostradali, la Strada Padana Sup. N. 11 e, a soli 5 minuti, l'Autostrada A1 Torino-Venezia.

La rete stradale sovracomunale facilita le relazioni con i comuni limitrofi come la SP 113 per Monza, la SP 120 per Sesto S. Giovanni e la SP 103 Cassanese. A 10 minuti circa da Cernusco, sorge l'Aeroporto di Linate ora dedicato principalmente ai voli nazionali.

Cernusco sul Naviglio è servita dalla linea metropolitana MM2 Famagosta-Gessate che permette di raggiungere Milano in pochi minuti e, verso est, Cassina dé Pecchi, Gorgonzola e Gessate. Per ora le stazioni MM sono due: una serve il centro storico della città (Cernusco s.N.) e la seconda (Villa Fiorita) serve la zona industriale e funziona da stazione interscambio per i paesi limitrofi.

La Frazione di "RONCO"

Per quanto attiene alla frazione di "**Ronco**" in cui sono ubicati ed individuati gli ambiti territoriali oggetto di valutazione nel presente documento di sintesi, occorre ricordare che il nucleo originale di questo borgo rurale che si sviluppa ancora oggi tra le vie Fornace, la Via Taverna e oltre fino a ridosso della strada di collegamento con Bussero - sul prolungamento di Via Cavour (con andamento nord-sud), viene rilevato già nelle mappe del catasto "Teresiano" 1721-1722. (*cfr estratto di mappa in copertina*). In origine quindi nasce come insediamento rurale frutto di aggregazioni di tipologie edilizie agrarie tipiche della pianura lombarda a corte aperta e/o chiusa sorte come nella maggior parte dei casi lungo la rete irrigua storica (ad esempio i navigli) o lungo percorsi storici riconosciuti. Il nucleo storico ancora oggi relativamente integro è costituito da una aggregazione di edifici e complessi produttivi agricoli legati a funzioni abitative in parte subentrate alle originarie destinazioni agricole, con la presenza di edifici religiosi e abitazioni padronali (vedi ad esempio la Corte Taverna): le corti all'interno delle cascine, in origine veri e propri spazi di relazione, sono ancora oggi tra loro comunicanti e collegate da percorsi poderali interni (Piazza Adige, Via Taverna, Via Serio etcc). Intorno a questo nucleo di antica formazione, principalmente ad ovest dello stesso verso l'abitato di Cernusco e conseguentemente alla dismissione della attività agricola si è sviluppato nel tempo, l'insediamento residenziale nella sua conformazione attuale: con un picco insediativo dagli anni 70 in poi.

2.2 PREMESSE SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE

In data 24 Aprile 2008 – con atto n° 45850/14959 - è stata stipulata tra il Comune di Cernusco S/N e l'Operatore privato "PIETRO CUCCHI Spa" di Bussero, la convenzione per l'attuazione del piano di Lottizzazione di iniziativa privata, individuato nel vigente Prg come PL64: il piano attuativo riguarda un'area avente destinazione quale zona D2 d'espansione "INDUSTRIALE-COMMERCIALE" (Cfr. fig. 1). Sostanzialmente il Piano di lottizzazione prevede di realizzare su una superficie territoriale d'intervento pari a mq. 57.376 una SIp massima di mq. 27.263; la superficie coperta massima è pari a mq. 13.631 da realizzarsi su una superficie fondiaria di mq. 27.264. Lo standard ceduto nel comparto, in sede di stipula, è pari a mq. 10.453 e soddisfa i minimi inderogabili fissati sia dalle NTA che dalla normativa regionale. Inoltre a seguito degli impegni assunti in convenzione l'Operatore si impegnava:

- a realizzare, a parziale scomputo degli oneri dovuti, una quota parte delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria inerenti il comparto di Lottizzazione.
- all'esecuzione di un'opera relativa a un "Centro diurno per persone con disabilità" (CDD) finanziato in parte con un contributo straordinario aggiuntivo a carico dell'Operatore e per la restante parte a ulteriore scomputo degli oneri di urbanizzazione generati dal PL.: opera che risulta ad oggi già realizzata e resa agibile .

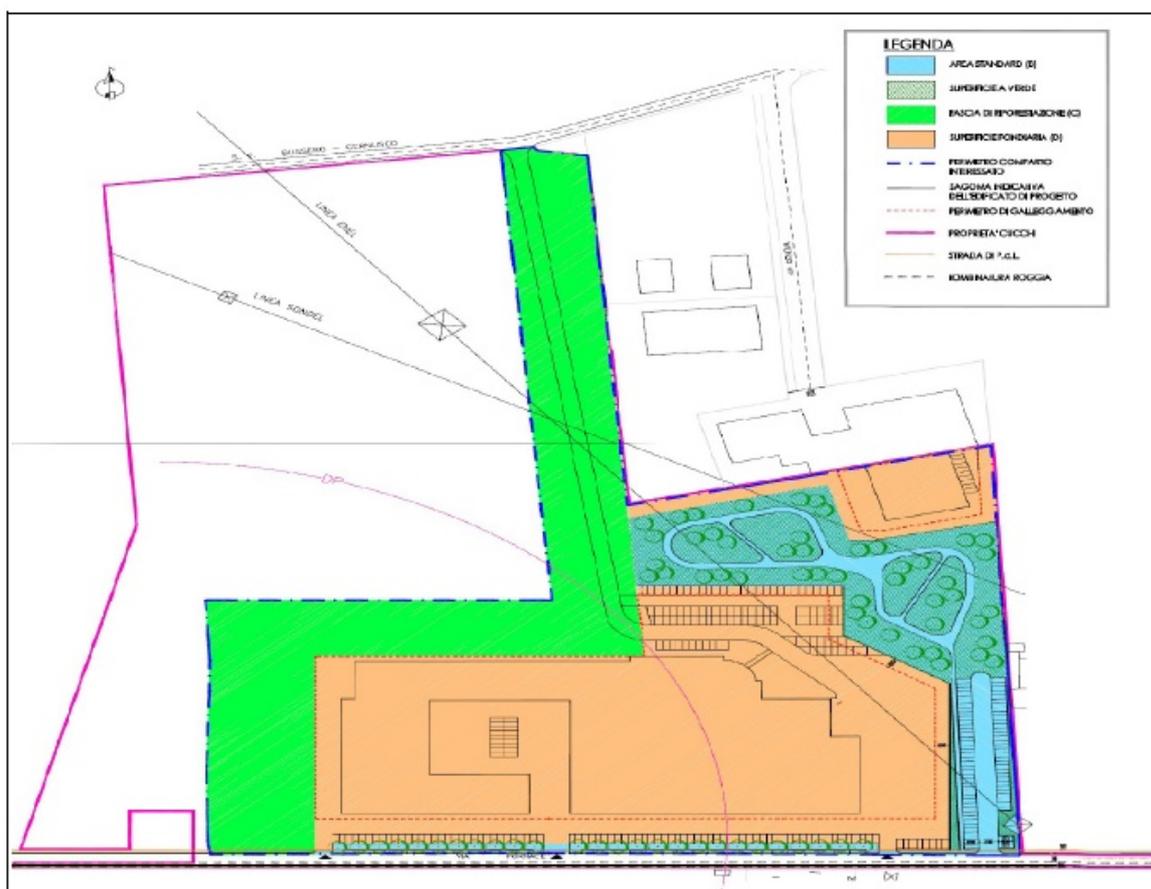


Figura 1: PL64 – planivolumetrico PL64 approvato

Successivamente alla stipula della convenzione sopraccitata l'operatore "PIETRO CUCCHI Spa" di Bussero, in considerazione del fatto che:

- non è stato attuato nessun intervento edificatorio sul lotto in questione e quindi non è stato versato alcun onere di urbanizzazione se non per quanto attiene all'esecuzione dell'edificio "Centro diurno per persone con disabilità (CDD)";
- è stata data attuazione alla costruzione dell'edificio citato al punto precedente mediante il conferimento del contributo straordinario aggiuntivo e anticipando parte degli oneri di urbanizzazione così come previsto dalla convenzione accessiva al PL;

- le condizioni economiche originarie che hanno determinato la presentazione del piano produttivo sono sensibilmente cambiate in parte per la congiuntura economica generale ma anche per quella relativa al particolare settore produttivo dell'operatore che lo ha portato nel breve a rivedere drasticamente i propri piani di espansione aziendale con la conseguente necessità di ridimensionare anche gli spazi per l'attività produttiva

ha presentato un'istanza all'Amministrazione con cui, per le motivazioni sopra sintetizzate ha chiesto di rivedere la previsione pianificatoria approvata attraverso una variante al Piano di Lottizzazione e al PRG stesso che sostanzialmente preveda:

- **la rimozione della previsione urbanistica edificatoria sul PL64**, fatto salvo il mantenimento di un'area di limitate dimensioni – circa 2.676 mq di superficie fondiaria - per il completamento fisiologico dell'esistente edificio produttivo (max 2.663 di Slp) adiacente il comparto di PL e di proprietà dello stesso operatore;
- **la cessione gratuita** (oltre a confermare quelle già cedute per effetto del PL), da parte dell'operatore al Comune, dell'area destinata a superficie fondiaria nel PL nonché quella destinata dal PRG a fascia di riforestazione identificata con la sigla M11-E2 agricola che per effetto della variante invocata mutano la loro destinazione a standard, il tutto per un totale di mq. 51.700 circa; le aree in questione vengono individuate con **l'Ambito 1** (Cfr fig.2);

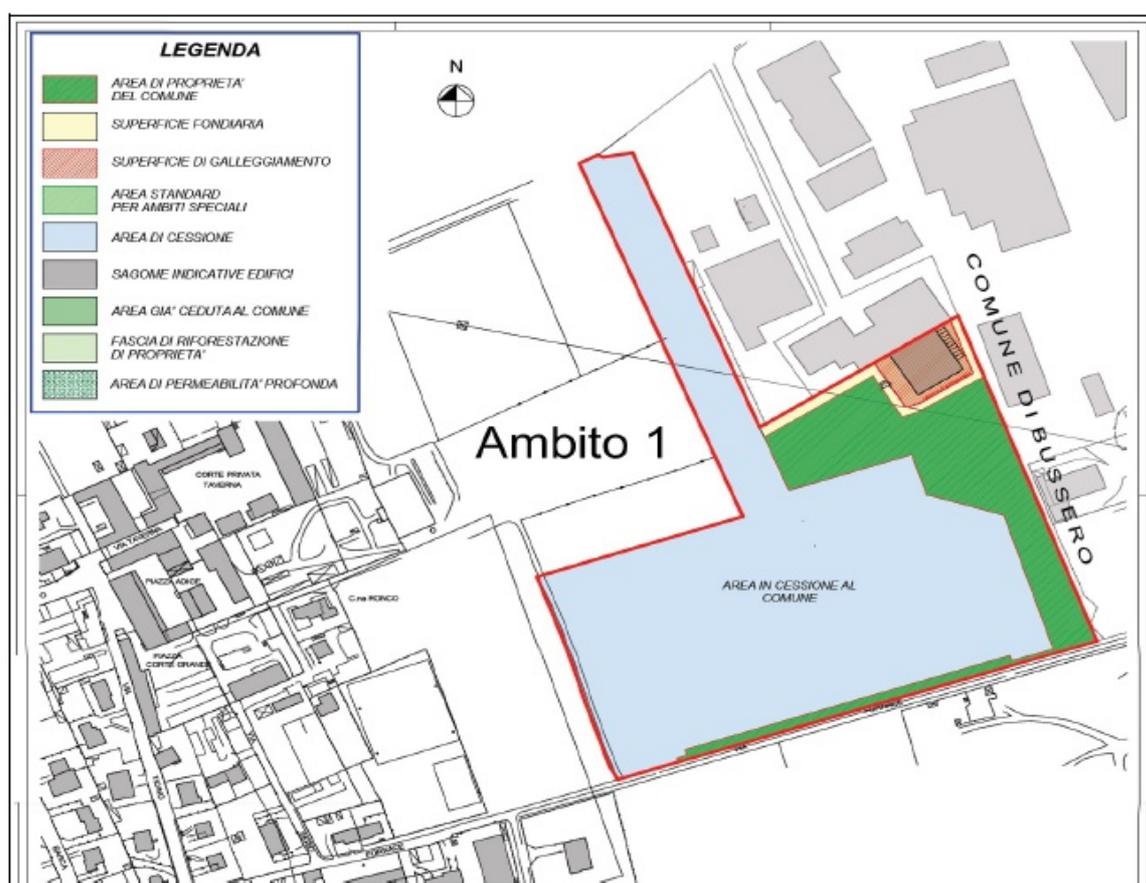


figura 2: Ambito 1 – PL64 - situazione prefigurata dalla variante richiesta

- **la cessione in permuta all'operatore**, a fronte delle aree sopra individuate, di un'altra area di proprietà comunale, con adeguata capacità edificatoria ed a destinazione residenziale per complessivi mq. 11.684 di superficie territoriale ; l'area viene individuata con **l'Ambito 2** (Cfr fig.3),

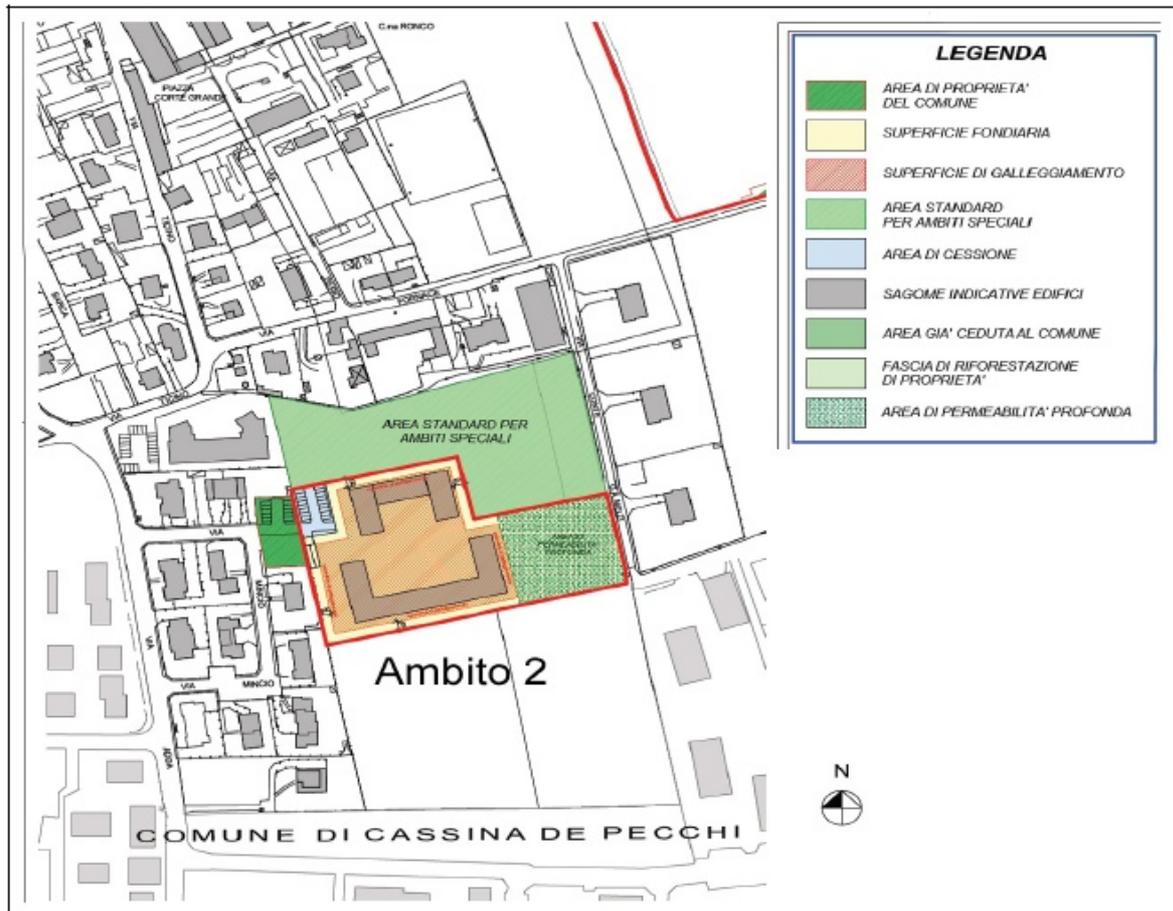


figura 3: Ambito 2 – area di proprietà comunale – schema planivolumetrico prefigurato dalla variante

- **la comparazione economica per effetto del nuovo e necessario atto convenzionale** in cui vengano tenuti in considerazione anche gli oneri finanziari e di urbanizzazione già anticipati per effetto delle originarie previsioni urbanistiche

A fronte dell'istanza sopraccitata, nel manifestato interesse dell'Amministrazione comunale di attivare azioni idonee a favorire il completamento dei propri programmi amministrativi, in uno con l'esigenza di dare piena attuazione urbanistica al PRG vigente nel contemperamento dei reciproci interessi (pubblici e privati) il Comune ha ipotizzato il ricorso ad una variante al PRG che consenta, nei limiti di cui all'art. 25, c. 1 della LR 12/05 e del vigente regolamento per la disciplina dell'alienazione degli immobili comunali, di raggiungere lo scopo sopra manifestato con l'obiettivo di :

- operare una riqualificazione urbana ed ambientale del territorio a completamento del margine urbano esistente nella parte sud-est frazione di "Ronco";
- migliorare la qualità urbana mediante riconversione di parti della città che non risultano più adeguate rispetto allo sviluppo urbano emergente (residenziale);
- il potenziamento della dotazione di aree di interesse pubblico - standard - rispetto a quelli programmati dall'Amministrazione che ha in corso il PGT ed intende destinare sia le aree cedute a nel PL64 sopra citato, nonché quelle costituenti l'originaria superficie fondiaria quali aree a standard –agricola; questo permetterebbe di mantenere e completare la fascia a verde verso il confine est (con il comune Bussero) della città, salvaguardandola da ulteriori

trasformazioni, evitando la saldatura dei margini-confini comunali con la creazione di un corridoio ambientale vegetato che segue la direttrice Nord-Sud in ottemperanza anche alle indicazioni del vigente PTCP provinciale.

Alla luce di quanto sopraccitato, e degli impegni messi in campo dall'operatore, il comune ha ritenuto confacente per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati provvedere :

- **alla cessione in permuta**, previa ricognizione e valorizzazione di un'area comunale, attualmente destinate a standard in residenziale;

- **predisporre idoneo piano di lottizzazione di iniziativa comunale**, condiviso dalla parte privata avente per oggetto la variante urbanistica delle aree sopra indicate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28, legge 1150/42, e dell'art. 25, c. 1, l.r. 12/05, e dell'art. 3, l.r. 23/97, con mutamento delle rispettive destinazioni da produttivo in standard (Ambito 1) e da standard in residenziale (aree di proprietà comunale da cedere in permuta -Ambito 2);

Il Piano di Lottizzazione in Variante parziale al PRG vigente, oggetto della presente valutazione, si sviluppa sostanzialmente su due nuovi ambiti, e più precisamente (*Cfr. fig.4*):

Ambito 1 - area di Via Fornace, oggetto di variante;

Ambito 2 – area di Via Conte G.Melzi/Mincio, oggetto di variante;



**QUADRANTE
TERRITORIALE
CENTRALE - EST**

Figura 4 : ortofoto – individuazione degli ambiti sul territorio

2.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PRG VIGENTE

Gli Ambiti 1 e 2 (Cfr. fig.4 che precede), sono entrambi ubicati nella frazione di “Ronco” territorialmente posizionata ad est – tra il nucleo urbano centrale di Cernusco e il confine est con il Comune di Bussero. Gli stessi, rispetto al nucleo consolidato di Ronco sono in posizione quasi centrale rispetto all’asse est-ovest. Di seguito vengono descritti in modo puntuale sia dal punto di vista territoriale sia dal punto di vista della destinazione d’uso nell’azzonamento del PRG vigente (Tav. 26 quadrante G) approvato con DGRL 9414 del 2002 e successive varianti .

L’Ambito 1 di Via Fornace di proprietà della società “PIETRO CUCCHI Spa” , è un ambito assoggettato a Piano Attuativo di iniziativa privata, approvato definitivamente con delibera di Giunta Comunale 155/2007, destinato dal vigente strumento urbanistico quale zona D2 d’espansione ”INDUSTRIALE-COMMERCIALE“ normata dalle NTA vigenti agli Art. 10, 12bis e 157. La convenzione accessiva al PL è stata stipulata il 21 aprile 2008 con atto n° 45850/14959 a rogito del notaio C. Lampugnani. L’area confina a nord e ad est con una zona produttiva situata in parte nel Comune di Bussero ed in parte con il comparto produttivo PL10; a sud ed a Ovest con la Zona omogenea E1- agricola di produzione - L’accesso all’area avviene direttamente dalla Via Fornace –strada poderale di tipo locale – che lambisce l’area in lato sud.(Cfr. Fig.5)

L’Ambito 2, di Via Conte G. Melzi/Mincio di proprietà comunale, è destinato nel vigente strumento urbanistico ad aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico a livello comunale (standard) quali AS ambiti speciali - di cui all’art 16 delle NTA. L’area confina a nord con altra area di proprietà comunale destinata come sopra, ad est (previa interposizione della Via Melzi) con la zona “Aree a verde privato residenziale”, a sud con la Zona omogenea E1- agricola di produzione - ed a ovest con la Zona B1 – “residenziale estensiva a bassa densità “. L’accesso all’area avviene direttamente dalla Via Melzi o in alternativa dalla Via Mincio – strade pubbliche sempre di tipo locale – che lambiscono l’area in lato ovest ed est. La norma che regola l’ambito in questione è quella relativa all’art. 6 delle NTA (Cfr. fig.5).

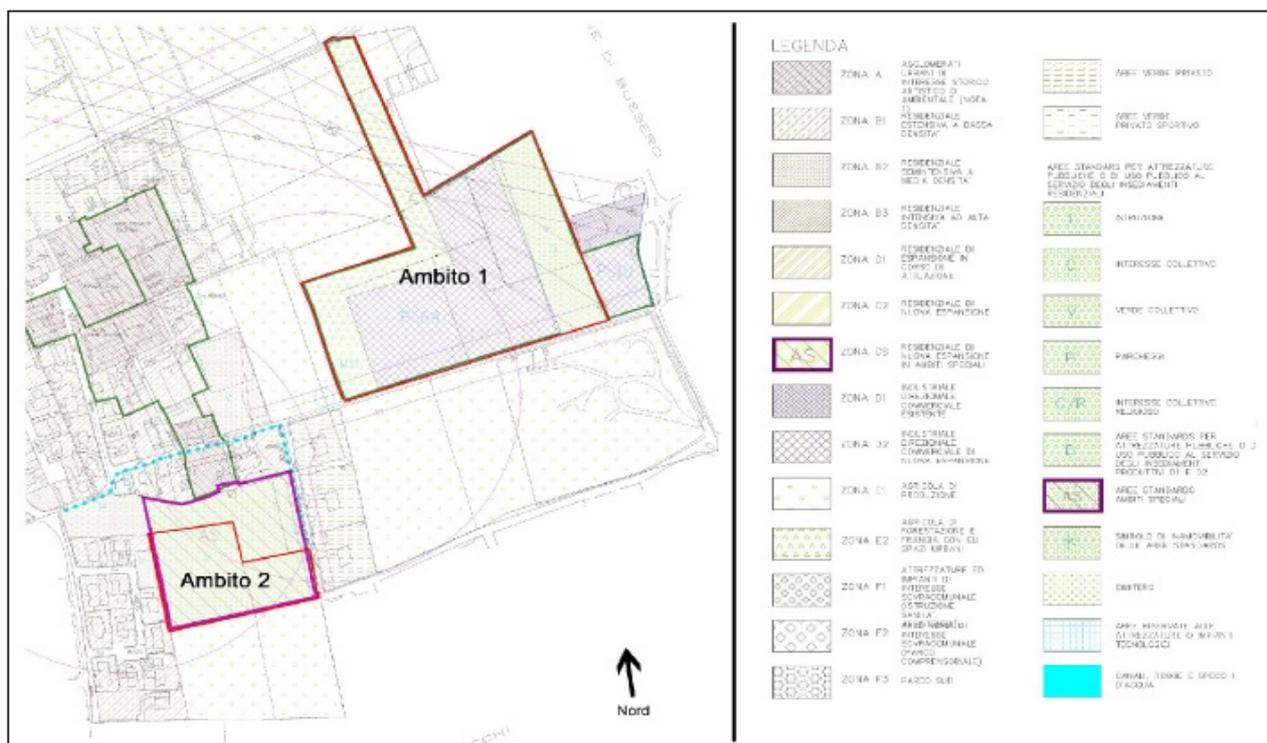


Figura 5 : stralcio PRG vigente – Azzonamento

2.4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – STATO DI FATTO E CONTESTO URBANO

L'Ambito 1 ha una superficie di mq. 57.376, catastalmente individuata al Fg. 25 – mapp. 101,108,150 e 180 è un'area pianeggiante, lasciata in buona parte (non ha subito ancora la trasformazione edilizia prevista dal PL) a prato con la presenza di alcune essenze arboree ed arbustive spontanee sparse lungo il perimetro specialmente a confine con la Via Fornace. L'accesso all'area avviene direttamente dalla Via Fornace –strada pubblica di tipo poderale in terra battuta che poi prosegue nel Comune di Bussero e che lambisce la stessa sul lato sud: lungo tale asse viario non sono presenti i sotto servizi primari a rete. Lo stato manutentivo risulta sufficiente dato il suo inserimento, per la parte già ceduta al comune, nel programma comunale di manutenzione del verde – Scheda Area AA_06 . Il contesto in cui la stessa si inserisce è per metà (lato nord ed est) quella della zona produttiva edificata a partire dagli anni 60/ 70 improntata a grande semplicità, prevalentemente costituita da edifici destinati alla produzione industriali che occupano buona parte dei lotti di pertinenza; per la parte ad ovest ed a sud invece sono presenti ancora consistenti spazi verdi naturali. L'area nel suo insieme ed a prescindere dalla destinazione urbanistica vigente, che come sopra detto non ha ancora subito alcuna trasformazione, risulta essere sostanzialmente un'area libera e può considerarsi ambito a verde agricolo e naturale (Cfr. fig.6)

L'Ambito 2 ha una superficie di circa mq. 11.684, catastalmente individuata al Fg. 25 – mapp. 83, 84 e 95 è un'area pianeggiante, attualmente lasciata a prato con la presenza di alcune essenze arboree ed arbustive spontanee concentrate nelle parte a confine con la Via Melzi. L'accesso all'area avviene direttamente dalla Via Melzi od anche dalla Via Mincio (attraverso il parcheggio pubblico esistente) –strade pubbliche sempre di tipo locale – che lambiscono l'area in lato est ed ovest: lungo tali assi viari sono presenti i sotto servizi primari a rete. Lo stato manutentivo risulta sufficiente dato il suo inserimento nel programma comunale di manutenzione del verde – Scheda Area AA_08 . Il contesto in cui la stessa si inserisce è quella della zona residenziale edificata a partire dagli anni 70 / 80 improntata a grande semplicità, prevalentemente con edifici plurifamiliari aggregati ed alcuni episodi unifamiliari tipici del periodo considerato: su alcuni di questi edifici sono stati eseguiti interventi integrativi e sostitutivi significativi. Gli edifici esistenti, a contorno della stessa sono generalmente di due o tre piani fuori terra con sottotetti in parte mansardati. L'area a prescindere dalla destinazione urbanistica vigente, risulta essere un'area libera e può considerarsi ambito di completamento residenziale del margine urbano est della frazione di Ronco. (Cfr. Fig. 6)

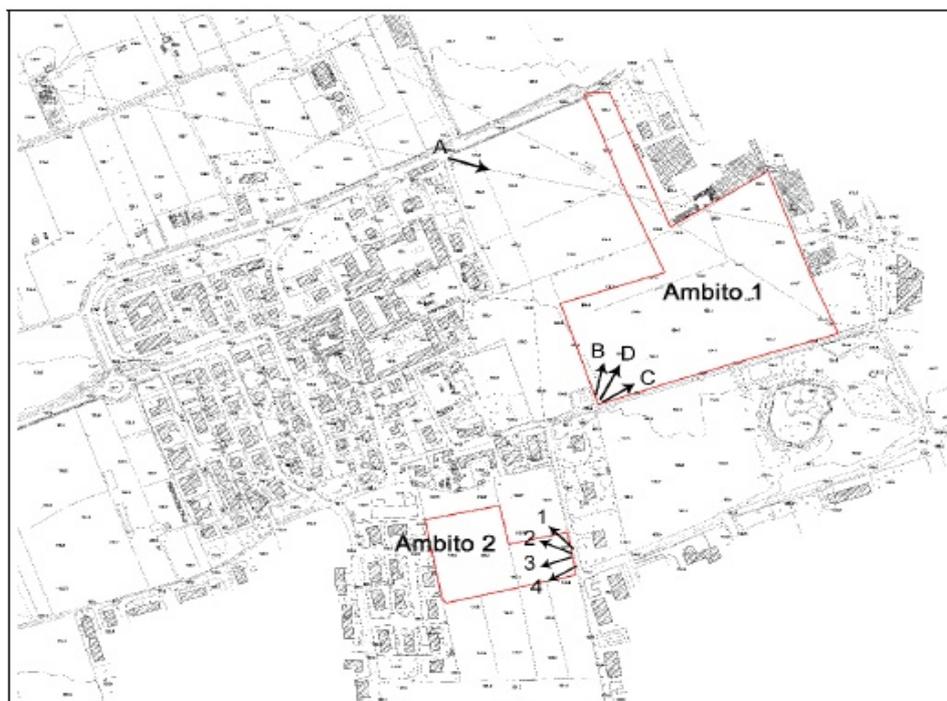


Figura 6 : stralcio aereo fotogrammetrico – viste fotografiche Ambito 1 e 2



AMBITO 1: VISTA A



AMBITO 1: VISTA B



AMBITO 1: VISTA C



AMBITO 1: VISTA D



AMBITO 2: VISTA 1



AMBITO 2: VISTA 2



AMBITO 2: VISTA 3



AMBITO 2: VISTA 4

2.5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE–PAESISTICO–AMBIENTALE SOVRACOMUNALE

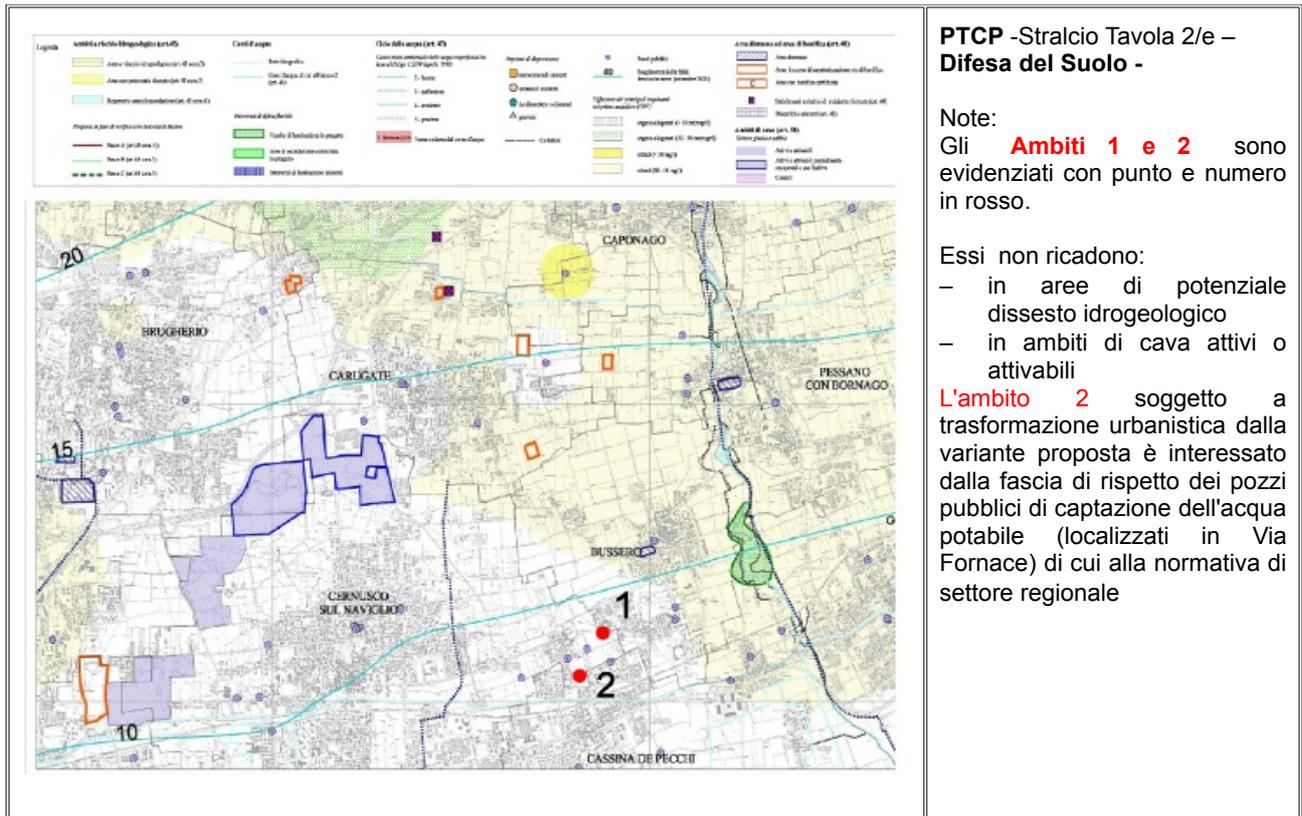
Dalla ricognizione effettuata analizzando la descrizione dei diversi aspetti ambientali e territoriali che interessano gli ambiti 1 e 2 sottoposti a valutazione, svolta attraverso la consultazione di dati territoriali forniti dagli strumenti urbanistici a scala sovralocale, non risultano presenti vincoli paesistico ambientali propri della pianificazione di settore.

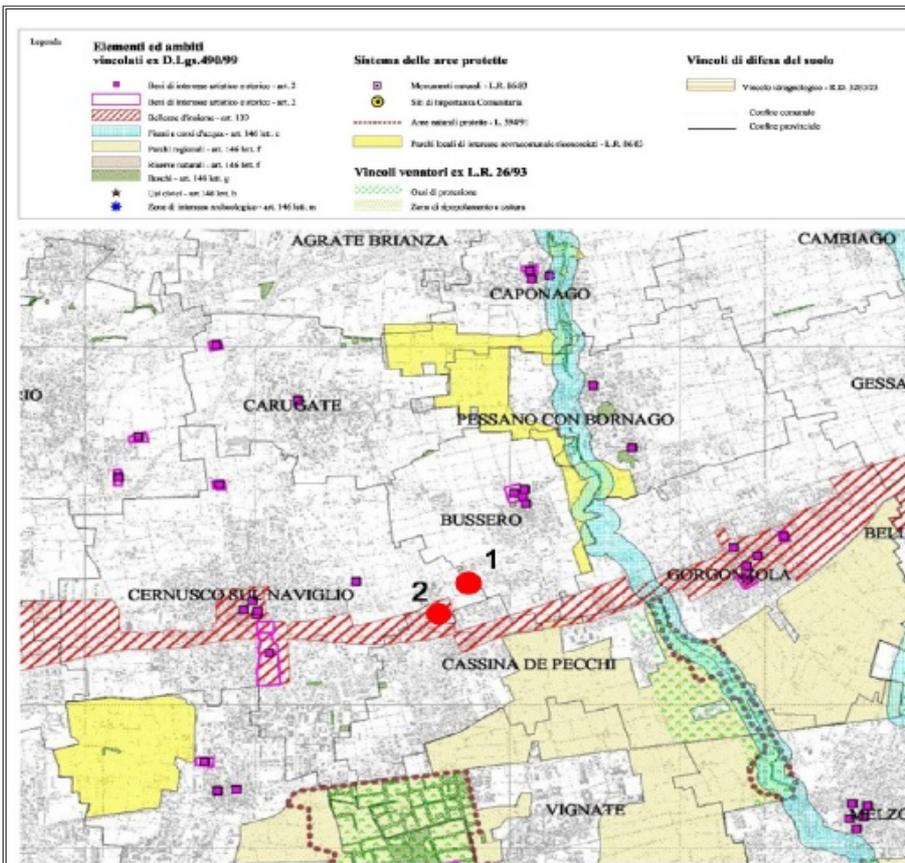
Gli ambiti non ricadono nelle aree del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) istituito con LR 24/90.

Per quanto attiene agli aspetti paesistico –ambientali di rango sovracomunale del PTC della provincia di Milano, si rilevano per gli ambiti in questione valenze di rilievo in merito agli aspetti di:

Difesa del Suolo - Tav. 2/e

- Sistema dei vincoli paesistici e ambientali . Tav. 5/b
- Sistema paesistico Ambientale – Tav. 3/e





PTCP - Stralcio Tavola 5/b – Sistema dei vincoli paesistici e ambientali .

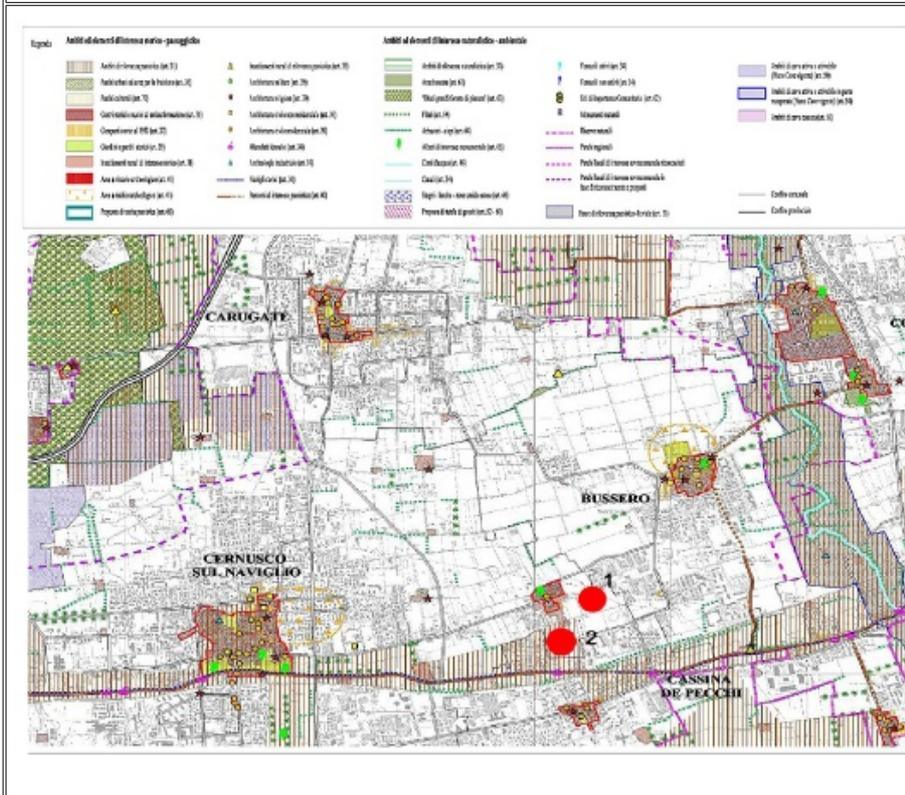
Note:

Gli **Ambiti 1 e 2** sono evidenziati con punto e numero in rosso.

Essi non ricadono in elementi o ambiti vincolati ex Dlgs 490/99 (ora Dlgs 42/2004) tra cui :

- beni di interesse storico artistico , art. 2 N.di.A del PTCP;
- PIs di cui alla LR 86/83 riconosciuti;
- aree naturali protette, L 394 /91

L'**ambito 2** soggetto a trasformazione urbanistica dalla variante proposta e compreso nell'ambito definito quale "Bellezze d'insieme – art.139 del Dlgs 490/99 ora art. 142 del Dlgs 42/04



PTCP - Stralcio Tavola 3/e – Sistema paesistico Ambientale

Note:

Gli **Ambiti 1 e 2** sono evidenziati con punto e numero in rosso.

Essi non ricadono :

- in parchi culturali, art.70 delle N.di A del PTCP;
- centro storico e nuclei di antica formazione, art. 36 delle N.di A del PTCP;
- non sono presenti alberi di interesse monumentale, art. 65 delle N.di A. del PTCP

L'**ambito 2** soggetto a trasformazione urbanistica dalla variante proposta ricade in Ambito di rilevanza paesistica di cui all'art. 31 delle N. di A . del PTCP

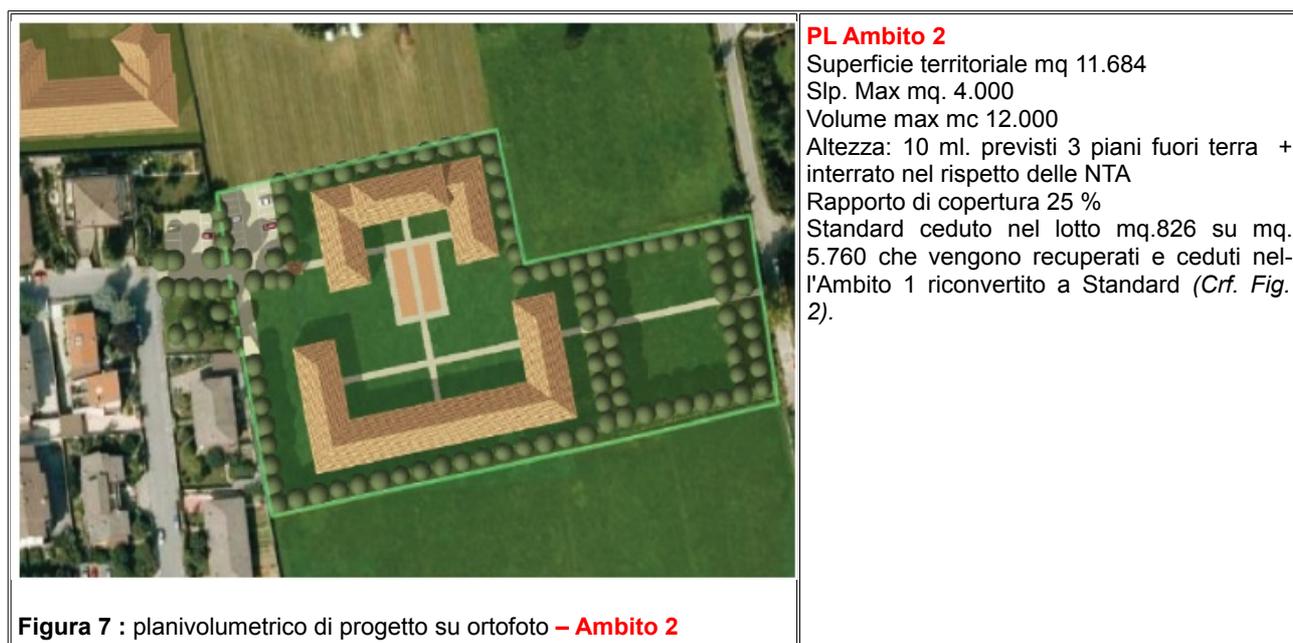
2.6 L'INTERVENTO URBANISTICO – PL IN VARIANTE AL PRG

Il Piano di Lottizzazione con destinazione residenziale in variante al PRG, proposto dall'Operatore oggi proprietario del PL 64 in futura cessione al comune a seguito della sua riconversione a Standard-agricolo (come in premessa enunciato) ha incontrato il consenso di fattibilità da parte della Amministrazione comunale e riguarda l' **Ambito 2** già in precedenza individuato nel presente documento :

Ambito 2 - area di Via Conte G.Melzi/Via Mincio

Il Piano attuativo verrà regolato da apposita convenzione urbanistica i cui contenuti tecnico-obblighi e contrattuali verranno successivamente concordati nel rispetto delle NTA vigenti - art.10 - Piani attuativi e art. 16.4 – Zone C2 .

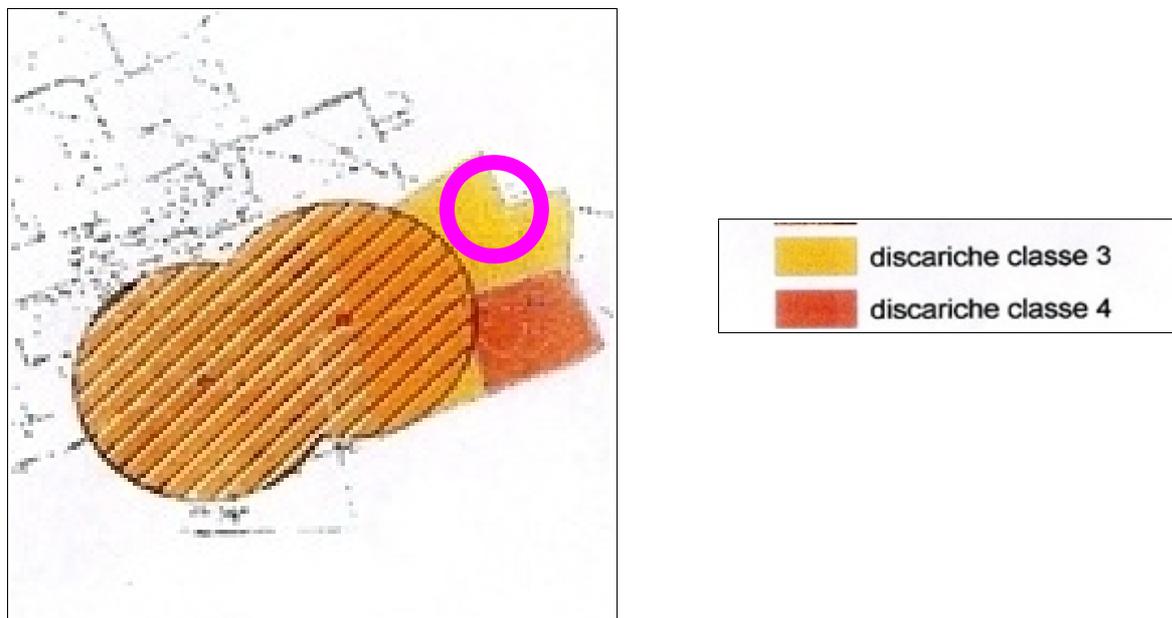
Il Piano regolatore così variato configurerà il nuovo lotto Residenziale (Cfr. fig 7):



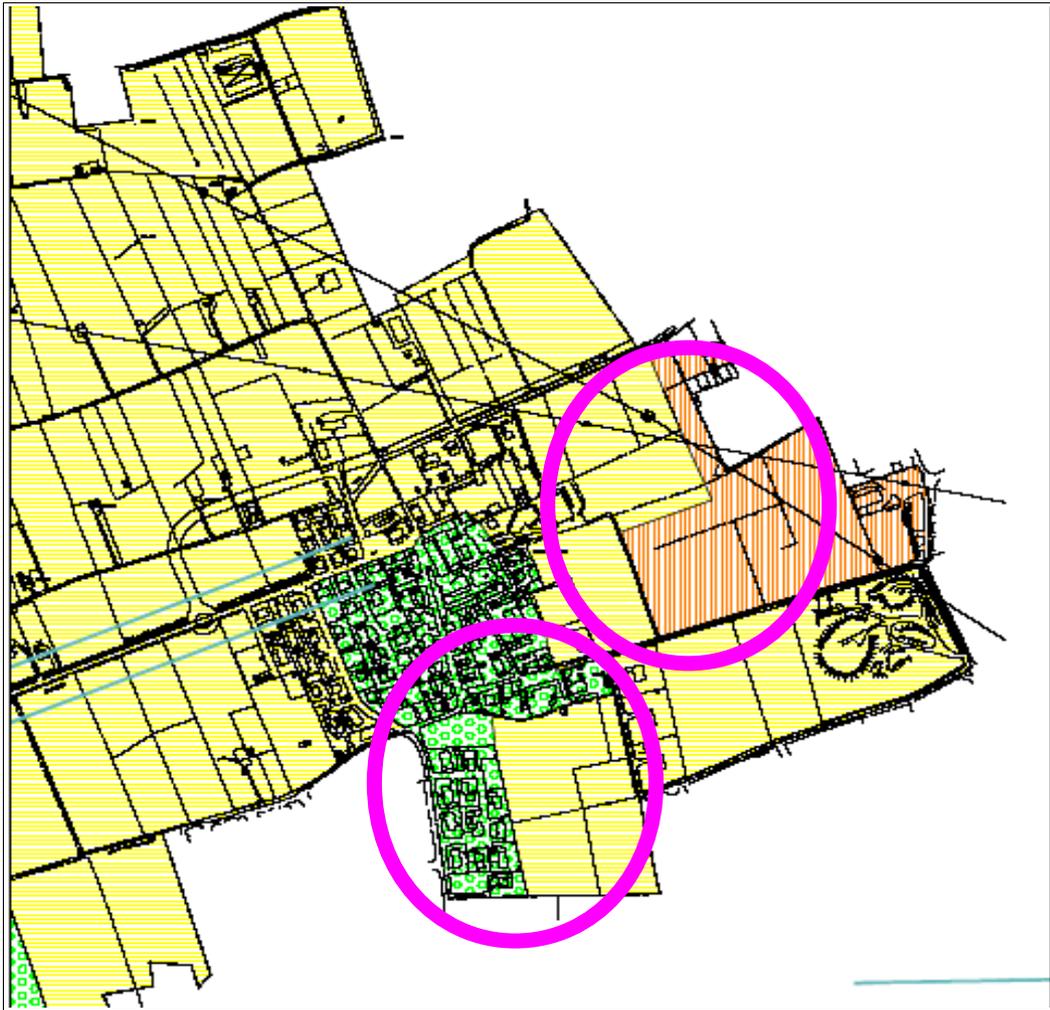
Gli abitanti teorici insediabili complessivamente risultano essere pari ad 120 **unità** ottenuti utilizzando il parametro di 100 mc di volume/abitante teorico. Con riferimento agli standard indotti dalla nuova edificazione, in via del tutto previsionale, viene considerata una dotazione pari a 48 mq/ abitante teorico (art. 10 lett.d NTA) per cui si ipotizza una dotazione globale di **mq. 5760**. Una quota parte dello standard generato dall'intervento pari a mq. 826 circa viene reperita nel lotto stesso come parcheggio pubblico lungo il fronte di Via Mincio (Cfr. fig. 3). La rimanente parte verrà ceduta, in sede di convenzione accessiva al PL , esternamente al comparto su area compresa nell'Ambito 1 riconvertito a standard, in alternativa alla loro eventuale monetizzazione. L'ipotesi progettuale avanzata prevede due edifici, di tipo plurifamiliare aggregato – circa 45-50 alloggi – con tipologia a corte che verranno realizzati in analogia con le tipologie edilizie affermate nel contesto esistente. Si tratterà essenzialmente di edifici pluripiano in linea con andamento principale est-ovest composti da due e tre piani fuori terra oltre al piano interrato adibito a locali accessori alla residenza (box, cantine , locali tecnologici etcc.). In fase attuativa, sarà posta particolare cura nella realizzazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale, volti all'uso di energie rinnovabili quali per es. quella solare, abbinati a interventi di coibentazione estremamente performanti e con l'utilizzo di generatori di calore ad alto rendimento e basse emissioni.

2.7 ANALISI DEI DOCUMENTI DI PRG

Analisi della carta della fattibilità geologica allegata al PRG:



L'ambito 1 rientra nella classe di fattibilità 3, in quanto area di cava riempita con materiale non identificato. Per tale attribuzione ogni intervento nell'ambito sarà condizionato, per effetto della DGR n. 9414 del 14/06/2002 di approvazione del PRG di Cernusco s/n, dall'esecuzione di indagini geotecniche ed idrogeologiche di dettaglio al fine di prevenire interferenze negative con eventuali nuove edificazioni. Sull'area ambito di variante non sono previsti interventi pertanto le prescrizioni di cui alla classe 3 non si applicano.



Il comune di Cernusco s/N ha approvato la propria Classificazione acustica con DCC n. 10 del 04/05/2004 e con successiva variante DCC n. 124 del 19/12/2007. Tale strumento azzona l'area di ambito 1 in classe IV e l'ambito 2 in classe III.

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.1 SINTESI DEI VINCOLI

Dall'analisi del contesto per entrambi gli ambiti risulta che:

- Non sono inclusi nel perimetro di parchi o riserve naturali o ambientali.
- Non sono nelle aree o nelle immediate vicinanze di aree in cui vi sia riscontrata la presenza di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).
- Non sono individuati beni di valore storico/architettonico, ne risultano presenti aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della L. 1089/39.
- Non insistono aziende insalubri di prima classe nel raggio di 200 m dalle aree da edificare a residenziale
- Le aree a sviluppo residenziale si trovano a distanze maggiori di 250 mt dalla Strada Provinciale

Invece

l'ambito 1:

- rientra in modo parziale nella fascia di rispetto del pozzo pubblico posto ad est dell'ambito 2
- dall'analisi della carta geologica del PRG, l'area rientra nella classe 3 di fattibilità geologica
- insiste la presenza dell'elettrodotto

l'ambito 2

- rientra nella fascia di rispetto del pozzo pubblico posto ad ovest dell'ambito
- è soggetto al vincolo di valenza paesistico ambientale di cui all'art. 31 delle NdA del PTCP e dell'ex art. 138 del D. Lgd 490/99 ora art. 142 del D. Lgs 42/04

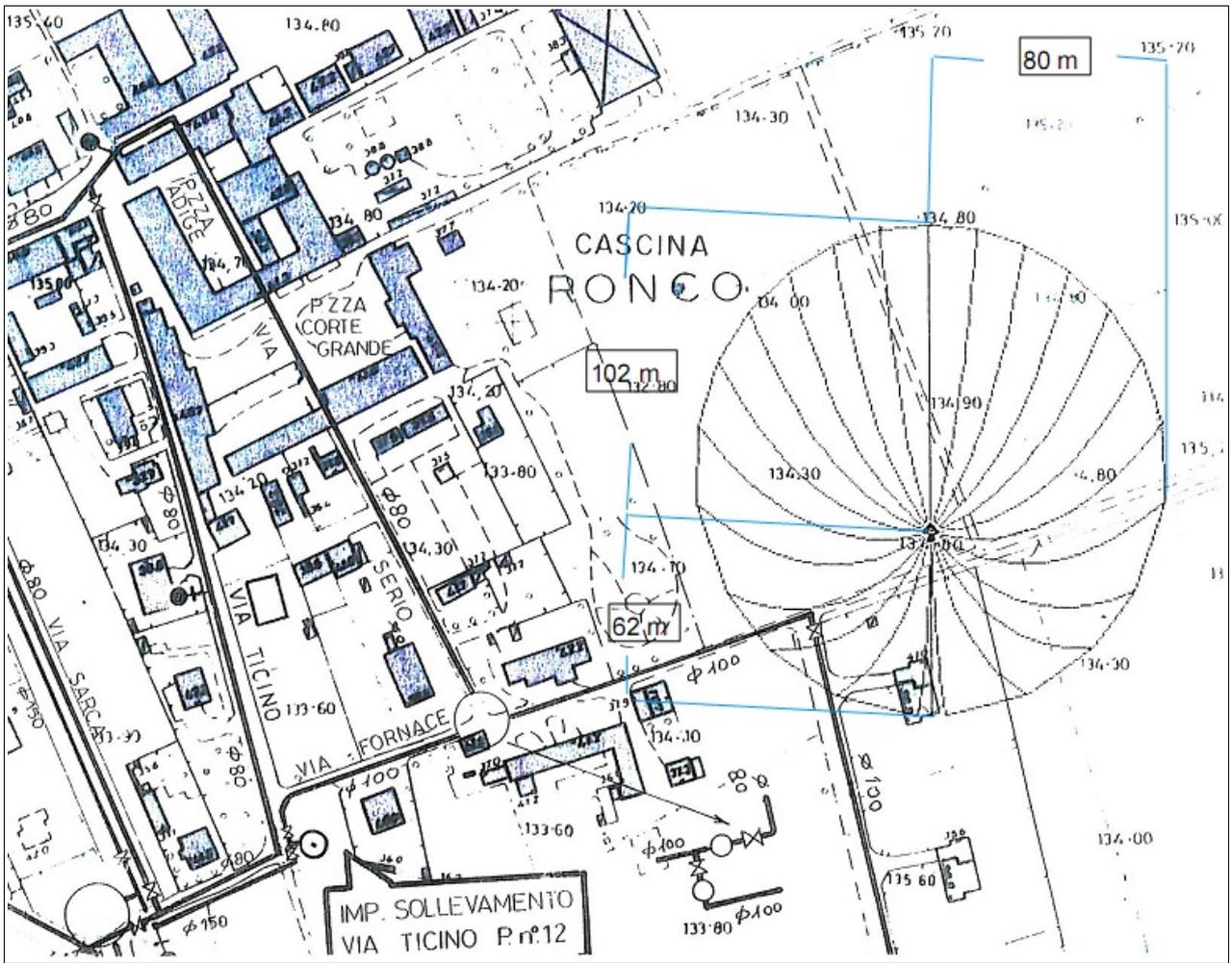
3.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Sulla base dell'analisi di inquadramento territoriale di cui al paragrafo 2.5 e pertanto della sintesi dei vincoli si è ritenuto opportuno procedere con un'analisi dettagliata di coerenza esterna mediante lo studio dei vincoli di cui al PTCP e in relazione alle fasce di rispetto dovute alla presenza dei pozzi di sollevamento per le acque destinate al consumo umano con particolare riferimento all'ambito 2 oggetto di variante e trasformazione.

Analisi delle fasce di rispetto dei pozzi

L'ambito 1 è interessato in modo parziale dalla fascia di rispetto del pozzo pubblico ma non essendo previsto nessun intervento di fatto non esiste interferenza tra la fascia e gli obiettivi di sviluppo dell'area.

Sulla base delle informazioni ottenute direttamente dal gestore dell'acquedotto (AMIACQUE) è stato possibile verificare che la fascia di rispetto del pozzo posto ad est dell'ambito 2 è stata dallo stesso gestore ridimensionata, pertanto la fascia non ricade in tale ambito. Nell'immagine seguente si può notare il ridimensionamento della fascia di tale pozzo.



Per quanto concerne invece il pozzo posto ad ovest dell'ambito 2 la fascia viene mantenuta tale quale. Pertanto a tal fine si riporta esattamente il contenuto della DGR n. VII/12693 del 10/04/03 che disciplina gli interventi che ricadono in tali ambiti:

3.2 Realizzazione di opere e infrastrutture di edilizia residenziale e relativa urbanizzazione

Al fine di proteggere le risorse idriche captate i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, favoriscono la destinazione delle zone di rispetto dei pozzi destinati all'approvvigionamento potabile a «verde pubblico», ad aree agricole o ad usi residenziali a bassa densità abitativa.

Nelle zone di rispetto:

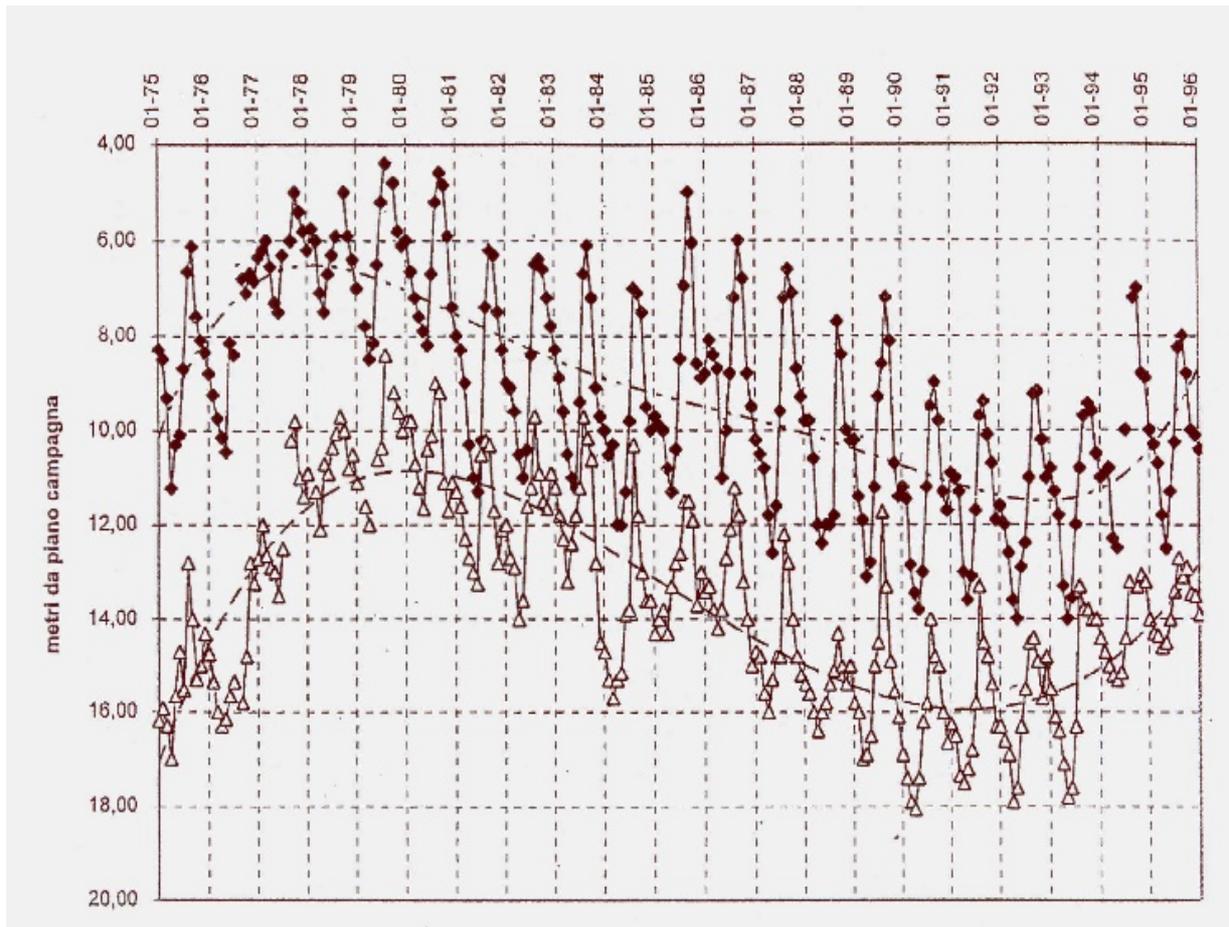
- per la progettazione e la costruzione degli edifici e delle infrastrutture di pertinenza non possono essere eseguiti sondaggi e indagini di sottosuolo che comportino la creazione di vie preferenziali di possibile inquinamento della falda;
- le nuove edificazioni possono prevedere volumi interrati che non dovranno interferire con la falda captata, in particolare dovranno avere una distanza non inferiore a 5 m dalla superficie freatica, qualora l'acquifero freatico sia oggetto di captazione. Tale distanza dovrà essere determinata tenendo conto delle oscillazioni piezometriche di lungo periodo (indicativamente 50 anni).

In tali zone non è inoltre consentito:

- la realizzazione, a servizio delle nuove abitazioni, di depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta, sia sul suolo sia nel sottosuolo (stoccaggio di sostanze chimiche pericolose ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera i) del d.lgs. 152/99);
- l'insediamento di condotte per il trasporto di sostanze pericolose non gassose;
- l'utilizzo di diserbanti e fertilizzanti all'interno di parchi e giardini, a meno di non utilizzare sostanze antiparassitarie che presentino una ridotta mobilità nei suoli.

I contenuti prescrittivi verranno interamente attesi in sede di convenzionamento con l'operatore. Si è proceduto pertanto ad una disamina delle oscillazioni piezometriche della falda freatica nel lungo periodo ma su un arco temporale di circa 40 anni. Il grafico di seguito riportato è estratto direttamente dalla relazione geologica che accompagna il PRG di Cernusco s/N dal quale si può evincere che la massima soggiacenza della falda rispetto al piano campagna è stata di circa 30/50 cm in meno rispetto ai 5 mt con pochi superamenti (3).

data	S1(124 m.)	S2(133.5 m.)	S3(138.8 m.)	S4(134 m.)	pozzo 64 (139 m.)
15.04.97	10.55	10.28	-	-	16.50
11.07.97	6.35	9.70	13.80	10.60	-
29.07.97	5.26	9.60	13.30	9.78	-
02.09.97	4.72	9.18	12.41	8.80	-



Inoltre si riportano i dati della soggiacenza della falda relativi agli anni 2008 e 2009. L'escursione del livello della falda freatica dal pc varia da 14 a 18 mt.

Sulla base dei rilievi si propone comunque l'intervento con possibilità di approfondimento fino a - 5 mt ma in ogni caso sarà fatto salvo il parere del gestore delle acque pubbliche .

	DATA	LONGITUDINE	LATITUDINE	LIVELLO	SOGGIACEN
Pneumotro	29/08/2008	1525524	5043881	128,42	-15,58
	29/09/2008	1525524	5043881	127,81	-16,19
	28/10/2008	1525524	5043881	126,61	-17,39
	28/11/2008	1525524	5043881	125,97	-18,03
	28/01/2009	1525524	5043881	126	-18
Pneumotro	29/08/2008	1525818	5043159	125,35	-15,68
	29/09/2008	1525818	5043159	124,35	-16,68
	28/10/2008	1525818	5043159	123,18	-17,85
	28/11/2008	1525818	5043159	122,52	-18,51
	28/01/2009	1525818	5043159	123,13	-17,9
Pneumotro	29/08/2008	1524285	5041933	119,27	-15,78
	29/09/2008	1524285	5041933	119,88	-15,17
	29/10/2008	1524285	5041933	119,53	-15,52
	28/11/2008	1524285	5041933	119,42	-15,63
	31/01/2009	1524285	5041933	119,81	-15,24
Pneumotro	29/08/2008	1524387	5041760	118,26	-15,77
	29/09/2008	1524387	5041760	118,87	-15,16
	29/10/2008	1524387	5041760	118,52	-15,51
	28/11/2008	1524387	5041760	118,41	-15,62
	31/01/2009	1524387	5041760	118,77	-15,26
Pneumotro	29/08/2008	1525299	5043725	127,62	-15,15
	29/09/2008	1525299	5043725	127,01	-15,76
	28/10/2008	1525299	5043725	125,77	-17
	28/11/2008	1525299	5043725	125,09	-17,68
	28/01/2009	1525299	5043725	125,09	-17,68
Pneumotro	29/08/2008	1525741	5042770	122,98	-16,05
	29/09/2008	1525741	5042770	122,16	-16,87
	28/10/2008	1525741	5042770	122,28	-16,75
	28/11/2008	1525741	5042770	121,72	-17,31
	28/01/2009	1525741	5042770	121,54	-17,49
Pneumotro	29/08/2008	1525132	5042661	122,66	-14,93
	29/09/2008	1525132	5042661	122,65	-14,94
	28/10/2008	1525132	5042661	121,98	-15,61
	28/11/2008	1525132	5042661	121,54	-16,05
	28/01/2009	1525132	5042661	121,55	-16,04
Pneumotro &	29/08/2008	1524739	5042355	121,12	-14,8
	29/09/2008	1524739	5042355	121,54	-14,38
	29/08/2008	1524739	5042355	121,12	-14,8
	29/09/2008	1524739	5042355	121,54	-14,38
	28/11/2008	1524739	5042355	120,75	-15,17
	28/01/2009	1524739	5042355	120,92	-15
Pneumotro	29/08/2008	1524358	5041945		-15,02
	29/09/2008	1524358	5041945		-14,5
	29/10/2008	1524358	5041945		-14,84
	28/11/2008	1524358	5041945		-14,99
	31/01/2009	1524358	5041945		-14,6

Analisi delle valenze paesistico-ambientali

L'ambito 2 ricade in Ambito di rilevanza paesistica di cui all'art. 31 delle NdA del PTCP e art. 142 del D. Lgs 42/04 (ex art. 139 del D. Lgs 490/99).

L'art. 31 prevede che la progettazione degli interventi edilizi, per tali ambiti:

- dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale;
- dovranno perseguire l'obiettivo del completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi dai nuclei esistenti;
- non dovranno essere alterati gli elementi di riconoscibilità e specificità tipologica esistente;
- dovrà concorrere al perseguimento degli obiettivi di tutela previsti dal PTCP;
- dovrà essere coerente e compatibile rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inseriscono.

L'art. 142 (ex 139) individua tali zone e il combinato con l'art. 4 delle NdA del PTCP anche con l'art 31 individua per tali aree una prescrizione diretta in capo alla commissione paesaggistica. Gli interventi che si propongono perseguiranno quanto sopra individuato.

3.3 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Con riferimento agli obiettivi di progetto è stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione (PRG e Documento di inquadramento) ed in particolare:

obiettivo primario è di salvaguardare il patrimonio ambientale e culturale acquisito mantenendo il medesimo rapporto residenti/servizi senza impedire lo sviluppo della cittadina.

Altro obiettivo è determinato dal fabbisogno di edilizia residenziale determinata dalle dinamiche evolutive della popolazione residente oltre alla costante immigrazione dai comuni limitrofi, l'obiettivo è quindi quello di reperire nuove abitazioni mantenendo la consolidata tipologia costruttiva che corrisponde a quella di villette bi/trifamiliari o di piccoli condomini di tre o quattro piani.

Pertanto i PL risultano coerenti con gli obiettivi di PRG e del documento di inquadramento.

Obiettivi del PGT

Risulta significativo invece riportare gli obiettivi generali di cui al documento di piano e dello scoping proposti dall'amministrazione di Cernusco a forte impronta verso la connettività delle rete ecologiche. L'ambito 1 persegue tali obiettivi. Si riporta di seguito la planimetria riportante i corridoi ecologici. In tal senso l'ambito 1 risulta importante per determinare tale connessione ad est del comune mantenendo quindi una fascia verde di separazione tra gli abitati di Cernusco, Bussero e Cassina dè Pecchi.

L'ambito 2 invece è inserito nell'area identificata con retinatura rossa e definita come ambito di completamento. Sussiste coerenza anche per l'ambito 2



3.4 TIPOLOGIA IMPATTI

Le caratteristiche dei possibile effetti determinati dallo sviluppo del progetto sono sotto riportate in correlazione agli obiettivi di PL

OBIETTIVI	TIPOLOGIA IMPATTI AMBIENTALI
Trasformazione Ambito 1	Nessun impatto
Trasformazione Ambito 2	<ul style="list-style-type: none"> ✓ CONSUMI IDRICI ✓ PRODUZIONE DI RIFIUTI ✓ EMISSIONI IN ATMOSFERA: AUMENTO DEI VEICOLI CIRCOLANTI ✓ EMISSIONI CALDAIE ✓ RUMORE

3.5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DEL PL: GLI INDICATORI AMBIENTALI

Elementi fondamentali dell'analisi quantitativa della VAS, sono gli indicatori, ossia parametri capaci di rappresentare determinate tematiche in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Nel caso in esame, data la finalità del presente documento, gli indicatori ambientali sono utilizzati con lo scopo di confrontare gli esiti di progetto rispetto alla situazione in atto e non si basano su evidenze analitiche in quanto è possibile ricavare gli impatti evitando misure quantitative.

Ogni indicatore è stato scelto secondo i criteri:

- di rappresentatività della tematica in oggetto,
- di rappresentatività di trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali;
- di facile lettura e comprensione.

Da questo lavoro di analisi e incrocio delle informazioni, sono stati selezionati i seguenti indicatori:

rumore: gli indicatori sono rappresentati dai riferimenti di legge

Il comune di Cernusco s/N ha approvato la propria Classificazione acustica con DCC n. 10 del 04/05/2004 e con successiva variante DCC n. 124 del 19/12/2007. Tale strumento aziona l'area di ambito 1 in classe IV e l'ambito 2 in classe III.

L'ambito 1 vede un cambio di destinazione urbanistica da industriale ad agricola ma la situazione acustica di fatto non cambia in quanto l'area dell'ambito in variante non è allo stato attuale sfruttata. Con strumenti successivi sarà valutata l'ipotesi di riclassificare l'area prevedendo aree di classe II in coerenza con lo sviluppo futuro di connettività ambientale.

L'ambito 2 invece ricade interamente in classe III. Il cambio di destinazione d'uso vede una classe residenziale con lo sviluppo di circa 45/50 alloggi per circa 120 abitanti. Si prevede quindi un parco veicolare di circa 40 automobili. Pertanto le uniche fonti di rumore sono generate dal traffico locale che ben si inserisce nella classe III assegnata.

emissioni in atmosfera

Gli edifici verranno edificati in conformità alla DGR 5773/08, L.R. 26/95 ssmmii relative al risparmio energetico e con riferimento al regolamento comunale di edilizia sostenibile saranno posti pannelli solari per garantire il 50% dell'energia primaria per gli usi sanitari dell'acqua e verranno utilizzate caldaie centralizzate con sistemi di contabilizzazione del calore e a condensazione e in ogni caso viene applicato il regolamento edilizio con riferimento alle parti relative alla sostenibilità ambientale. I contributi aggiuntivi derivano dall'utilizzo delle caldaie ai fini del riscaldamento ma attenuate dagli accorgimenti sopra esposti e dal parco macchine delle nuove abitazioni la cui natura è esigua.

rifiuti

l'incremento di superfici destinate alle residenze incrementa di fatto la produzione di rifiuti. La quantità di rifiuti prodotta risulta essere un indicatore. Per i circa 120 abitanti previsti e in relazione al dato medio annuo di produzione di rifiuti di 582,5 Kg/anno persona (2006) si avrà un incremento annuo di circa 70 ton/anno che a fronte delle circa 17.000 ton/anno (2006) prodotte dal territorio di Cernusco s/N verranno sostenute dall'azienda appaltatrice;

consumi idrici

in relazione alle previsioni edificatorie che vedono l'inserimento di soli 120 abitanti, l'impatto in termini di consumi idrici è minimo e comunque facilmente gestibile dalla società consorziata dell'amministrazione comunale. Con riferimento al regolamento comunale di edilizia sostenibile sarà attuato il recupero delle acque piovane ai fini irrigui e inoltre saranno posizionati contatori individuali dell'acqua potabile e cassette di scarico dei servizi igienici con regolazione di flusso;

3.6 STIMA DEGLI IMPATTI

In modo sintetico si può rappresentare la stima degli impatti con la matrice di seguito riportata

IMPATTO	STIMA ☺ stazionario ● aumenta con impatto significativo ☀ aumenta ma senza impatto significativo
<i>Ambito 2</i> consumi idrici produzione di rifiuti emissioni in atmosfera: aumento dei veicoli circolanti/emissioni caldaie rumore	 ☀ ☀ ☀ ☀

4. CONCLUSIONI

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti si propone l'esclusione dalla procedura di VAS. In particolare la variante non induce effetti negativi sull'ambiente:

- la produzione di rifiuti non aumenta in modo significativo ed è facilmente gestita dalla società appaltatrice dei servizi di igiene urbana
- i consumi idrici non sono eccessivi e facilmente gestibili dall'ente gestore. Le reti idriche saranno conformi al regolamento di edilizia sostenibile sarà attuato il recupero delle acque piovane ai fini irrigui e inoltre saranno posizionati contatori individuali dell'acqua potabile e cassette di scarico dei servizi igienici con regolazione di flusso
- non vi sarà contributo significativo di rumore generato dallo sviluppo residenziale
- gli inquinanti in atmosfera saranno limitati in quanto applicate le tecnologie relative alla sostenibilità energetica e il parco veicolare sarà esiguo e in ogni caso inserito in un contesto di viabilità fluente

Per quanto concerne il vincolo relativo al sistema paesistico ambientale e di bellezze d'insieme di cui all'art. 31 delle Nda del PTCP e art 142 del D. Lgs 42/04 dell'ambito 2 si propone l'esclusione dalla VAS in quanto:

l'inserimento residenziale, di due edifici di tipo plurifamiliare aggregato con tipologia a corte è di completamento del margine urbano e ripropone il contesto presente (nuclei di abitazioni a corte di 2/3 piani fuori terra). In tal modo il progetto concorre al perseguimento degli obiettivi di PTCP in quanto evita la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi ai nuclei esistenti ed è coerente e compatibile rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inserisce in quanto trattasi di area pianeggiante lasciata a prato con la presenza di alcune essenze arboree ed arbustive spontanee.

Inoltre la cessione al comune di aree industriali ad agricole (ambito 1) concorre al raggiungimento degli obiettivi di PTCP rispetto alla ricostruzione della rete ecologica evitando l'espansione di aree a vocazione produttiva e concorrendo altresì alla compattazione della forma urbana.